ANNO XIII. - N. 17. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Settembre 1932 - X.

# FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

*e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.* G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

# Stare in guardia

Vuoi tu, giovane adolescente corrispondere alla fiducia che in te ripongono la Chiesa, la famiglia e la Patria?

***

Sii serio!

Alcuni credono che la vita sia una operetta o una danza di caffè-concerto.

Non imitare i giovani mondani. Essi cavalcano in primavera; vanno a caccia in autunno; ai bagni in estate; nei saloni in inverno.

Sono i grigi d'ogni stagione!

Altri pensano solo al danaro e fanno questo giuoco di parole: «La questione capitale è quella dei capitali».

***

Ama la disciplina!

Essa non è fatta per atrofizzare, ma per vivificare.

Non è un fine, ma un mezzo.

Non è un domare una bestia, ma un guidare la volontà con la ragione e la religione.

***

Indurisci il tuo corpo!

Mente sana in corpo sano.

Non diventare un piccolo nevrastenico, occupato solo a condurre a passeggio le proprie noie sui marciapiedi e i propri languori nelle case o luoghi di cura.

Sii, invece, un giovane tonizzato dall'aria aperta e temprato dagli esercizi.

Piedi di camoscio!

Occhi d'aquila!

Muscoli d'acciaio!

***

Evita le frivolezze!

...e anche le frivole; per esempio, le teste cariche di capelli...

Lo sai! Sono bambole dalle labbra dipinte e senza un'idea dentro il cervello d'uccello-mosca.

Nessuno pensa d'affidare a loro una cosa seria.

Sopra una vetrina troppo leggera si mettono dei rinnoli, ma non dei pesi.

I giovani che van con loro possono coniugare insieme:

Io sono frivolo.
Tu sei frivola.
Noi siamo frivoli.
Esatto! Essi sono frivoli!

***

Sappi sacrificarti!

Almeno un atto di sacrificio al giorno, come promettono di fare i giovani esploratori. Solo così potrai praticare il loro motto, che dovrebbe essere anche il tuo: «Son pronto!».

***

Fatti un carattere!

Ammiro poco il giovane che ha gambe grosse;
che ha forti garetti;
che sa pedalare a lungo.
Ammiro chi ha l'anima forte!

***

Sii allegro!

Ti dicono i soldati: il canto allegro abbrevia la strada.

Fa dunque la strada della tua vita, cantando.

I santi stessi non volevano la tristezza.

Ricordati: I santi tristi sono tristi santi.

***

Fatti degli sforzi!

Non sei più un bamberottolo; ma qualcosa di mezzo fra un ragazzo e un uomo.

Combatti! Goethe diceva, morendo: «Fui un uomo, quindi un lottatore».

***

Abbi un ideale!
Non t'imborghesire!
Mira alto!
Se miri in basso, vai ancor più sotto.

Ha detto bene Lavedan: «L'abbastanza non si fa con l'abbastanza, ma col troppo, cioè col di più».

***

Sii cristiano!

E' il modo più semplice per aver le nove qualità sopraindicate! per essere un uomo veramente uomo.

E' la cosa veramente seria.

Dice Amleto: «That is the question! Ecco il punto».

Sta in guardia che il plurale di «questione» e di «punto» non ti faccia dimenticare il singolare. Vale più la «questione» che non le «questioni», vale più il «punto» che non i «punti».

P. HOORNAERT

## Benedetto XV e... la Gioventù Cattolica Italiana.

**...la Società della G. C. dev'essere paragonata ad una scuola, nella quale i giovani vengono preparati a ciò che un giorno dovranno essere nella vita privata e pubblica... Una buona scuola dev'essere sempre aperta, e le lezioni date in essa devono essere frequentate ogni giorno.**

## L'Università Cattolica.

**...nessun rimedio può darsi più opportuno di quello di educare i govani in modo che, illuminati sotto la scorta della religione e della virtù, e pienamente informati alle più alte discipline, entrino in seguito nella vita pubblica ben disposti a difendere con saggezza e valore la verità e la fede.**

## Le Missioni.

**...Vorremmo che ogni paese, ogni città, almeno ogni Diocesi avesse l'ambizione di poter dire: «Ho dato un missionario all'opera dell'evangelizzazione del mondo».**

**...chi si consacra all'apostolato delle Missioni, abbandona patria, famiglia, parenti; si avventura spesso a un lungo viaggio, disposto e pronto a tollerare qualunque travaglio pur di guadagnare moltissime anime a Gesù Cristo.**

—=::✻::=—

# Falso profeta

In una celebre tornata al parlamento di Francia il corifeo del socialismo in quel paese, Jaurès, esclamava: «il mare si ritira e la barca di Pietro, abbandonata dalle acque, minaccia di arenarsi sulla sabbia...

Nel pensiero dell'oratore la famosa barca, che pur aveva conosciuto e superate tante tempeste, aveva forse i suoi giorni contati.

D'allora ..ono trascorsi circa trenta anni e la storia di questo terzo di secolo si è incaricata di dare la più solenne delle smentite al falso profeta di sciagure.

Se mai la barca che si è andata a perdere nelle arene fu proprio quella di Jaures e compagni, ma il Papa è invece più potente che mai.

IN MARGINE

# Altoparlanti

*Questo meraviglioso strumento è, si può dire, invenzione di ieri.*

*E siamo già all'offensiva contro gli altoparlanti, per l'abuso che si fa.*

*In molti giornali d'ogni lingua si grida contro gli altoparlanti, posti un po' dovunque a strepitare di qualunque cosa; così che ormai ottengono l'effetto inverso di quello che si propongono i loro installatori, quello di disgustare il pubblico, invece che di attrarlo ed allettarlo.*

*C'è stato un giornalista che su questa insurrezione ci ha scritto su la sua morale.*

*L'orecchio — egli si chiese — è forse di dominio pubblico? Può, chiunque lo voglia, ammettere nell'orecchio altrui i suoni che vuole?*

*E rispose che l'integrità della persona fisica è intangibile: il naso e la lingua e l'orecchio non possono essere usurpati.*

*«L'uomo — filosofeggiava il nostro amabile collega — tiene aperto l'orecchio per propria comodià, per servirsene ai fini cui il senso dell'udito è stato naturalmente destinato; lo adopera per la ricezione dei suoni utili o gradevoli, può impiegarlo perfino per ascoltare le conferenze; contento lui contenti tutti; ma resta sempre signore ed arbitro della sua membrana timpanica. Anche le tasche dei nostri abiti sono aperte, ma questo non vuol dire che tutti vi possano cacciar dentro le mani. L'uso delle orecchie altrui è permesso fin dove si suppone che arrivi il consenso del loro possessore; tacito patto, sancito da consuetudine millenaria, e che va interpretato con un certo spirito di tolleranza; ma non è lecito oltrepassare certi limiti chè, se questo avviene, entriamo nella sfera degli attentati alla incolumità delle persone».*

*Vedete dove involontariamente arriva anche il moralista laico?*

*Là dove la Chiesa arriva da secoli e secoli, quando ammonisce sulla necessità di una disciplina dei propri sensi, compreso quello dell'udito.*

*I sensi, tutti i sensi, sono fatti per usarne, non per abusarne.*

*Come l'altoparlante è fatto per potenziare i suoni gradevoli e accetti, non per rompere i timpani al prossimo e magari cacciarvi dentro di contrabbando scurrilità e scemenze.*

# S. AGOSTINO

«Come stella differisce da stella per chiarezza...».

Con queste sublimi parole il Libro della Sapienza s'introduce a insinuarci che nel cielo dei beati v'è una varietà magnifica di gloria. Ma anche sulla terra i santi hanno lasciato impressa un'orma più o meno vasta.

Sant'Agostino può benissimo essere chiamato un gigante della santità.

### *IL SANTO PENITENTE*

Forse causa non ultima della grande fama di S. Agostino è il fatto che egli, in un primo tempo, seguì le miserie dell'uomo; e d'esserne poi, con la grazia divina, liberato. Ognuno adunque può vedere in sè una copia del giovane Agostino; combatte le stesse sue lotte, e anela alle medesime vittorie.

Eterna storia dell'umanità! l'uomo è in continuo subbuglio con se stesso; e si conforta nel constatare che anche i santi sono passati per la via ch'egli attualmente e quotidianamente calca.

Beato colui che, avendo imitato Agostino nella colpa, saprà imitarlo anche nella penitenza.

### *IL SANTO DELL'EROISMO*

Ma per lasciare la via del peccato, Agostino dovette lottare da eroe. Non è tanto facile vincere se stesso; e più spesso incontriamo chi sappia per una nobile idea rinunziare alla vita, che non uno il quale sappia rinunziare alle proprie passioni.

Veramente la vittoria non fu tanto di Agostino, quanto di Dio, e di quelli che Dio si prese come alleati per conquistare quell'anima grande. Principali strumenti di Dio nella conversione di S. Agostino furono la madre sua Santa Monica, e Sant'Ambrogio, Vescovo di Milano.

Iddio stesso poi operò sull'anima di lui direttamente: sia collo spargere di amarezze i piaceri peccaminosi del giovane, amarezze che Agostino chiama misericordiose; sia col parlargli attraverso i Libri Santi, specialmente le Lettere di San Paolo.

Ma resta pur sempre ammirabile l'eroismo del nostro Santo: perchè a tutti Dio parla; eppure quanti sono quelli che ascoltano le sue voci? Agostino le ascoltò, e quando pose il piede nel terreno della salute, non se ne dipartì più.

### *IL DOTTORE DELLA CHIESA*

Monumento lui stesso della grazia e della misericordia di Dio, divenne il Dottore della grazia, per trarre a Dio le anime.

Dell'opera di Agostino come Dottore della Chiesa non è possibile parlare qui in due righe. Solo ricordiamo che fu anche uno strenuo difensore della Provvidenza, e che del bene e del male, che stanno frammischiati nel mondo, seppe dare una lucida e convincente spiegazione.

Riportiamo qui una delle sue pagine più belle:

*«C'è molta differenza circa il modo con cui gli uomini accettano le avversità. Il buono non s'insuperbisce nelle prosperità, non s'avvilisce nella sventura. Il cattivo invece trova nell'avversità il suo castigo, appunto perchè nella felicità ha cercato la corruzione e il peccato. Iddio poi non punisce qui ogni peccato, perchè resti materia anche pel giudizio finale; nè lascia impunita ogni colpa, perchè qualcuno non creda che non esiste in alcun modo la provvidenza divina. Se poi i buoni e i cattivi egualmente soffrono, non perciò sono eguali, quantunque sia eguale il patire. Perchè c'è differenza tra coloro che patiscono, ancorchè sia identica la prova. Ed anche sotto la medesima sventura, virtù e vizio non sono la stessa cosa. Infatti, sotto lo stesso fuoco, l'oro splende, la paglia fuma; e sotto la stessa trebbia è pestata la pula e vien purgato il frumento; e la feccia delle olive non si confonde con l'olio, benchè stretta nel torchio istesso. Così una medesima forza che venga sopra gli uomini, prova i buoni, li purifica, li distilla; condanna i cattivi, li disperde, li stermina. Onde, nella medesima afflizione, i cattivi odiano Dio e lo bestemmiano; i buoni lo pregano e lo lodano. La ragione di tale differenza non sta nella qualità della pena — che può essere eguale per gli uni e per gli altri —, ma nella qualità di colui che la sopporta. Imperocchè, agitato dallo stesso moto, il fango esala orribile fetore, l'unguento manda soave fragranza».*

### *IL POLEMISTA DOLCE*

Un ariano dell'Africa, disputando un giorno con un dotto cristiano, gli diceva:

— Voi, quando discutete, pigliate fuoco, e togliete serenità alla disputa, con pericolo di rendervi ancor più avverso il vostro contradditore. Invece con Agostino è un'altra cosa. Egli, anche nelle dispute più accese, parla sempre con dolcezza; egli ci conquista il cuore, prima ancora che la mente.

Infatti Agostino teneva questa norma aurea:

«Inveiscano pure contro di voi acerbamente quelli che non sanno quanto costi arrivare alla verità; ma per parte mia, io userò con voi sempre quella carità che hanno usato con me gli amici miei, quando erravo pazzo nella vostra eresia».

Oh se questa norma fosse sempre tenuta presente da noi! Agostino in ciò non fece che imitare la dolcezza di Cristo: la verità non ha bisogno affatto di irosi che la rovinerebbero.

Essa è sorella della carità.

# Botta e risposta

**— A me certe letture non fanno nè caldo nè freddo!**

**R. — No: esse fanno sempre o un poco di caldo o un poco di freddo. Nelle anime, come nelle aiuole, non è possibile deporre impunemente germi di piante velenose. La scena descritta e letta nel libro resta nel ricordo, e tende a farsi reale...**

**Luigi Veuillot, già vecchio, confessava di sentirsi la memoria avvelenata da certe letture fatte in gioventù. Nessuno è completamente refrattario alle letture.**

**Gli alberi, che sorgevano sui campi di battaglia dove furono usati i gas asfissianti, rimangono ancora adesso incurabilmente corrosi. Così succede all'immaginazione: una volta intaccata, non riesce più a sopprimere l'intaccatura.**

**Udite le parole d'un grande romanziere, Paolo Bourget:**

**«Ognuno di noi, se discende in fondo alla propria coscienza, dovrà ammettere ch'egli sarebbe stato diverso, se non avesse letto questo o quel libro».**

**Chi ha letto un libro perverso, si trova nelle condizioni di quei malati di bronchite i quali, anche dopo guariti perfettamente, conservano sempre alcune reliquie del male.**

**Hoonaert.**

—=::✻::=—

# La favola del nonno

Un ricco fanciullo era riuscito a prendere un usignolo, e lo aveva messo in gabbia.

Ma l'usignolo, accasciato per il dolore della libertà perduta, non ebbe più la forza di cantare: e il fanciullo si meravigliava come mai il mellifluo cantore non riempisse la casa delle sue belle canzoni.

E, allora, gli fece una gabbia d'oro.

Ma, vedendolo ancora triste, così parlò all'uccello:

— Come! sei ancora afflitto? Non ti senti felice di vivere entro una gabbia d'oro?

— No, bimbo mio! — rispose l'usignolo. — La preziosità del metallo non toglie che la gabbia mi proibisca di volare verso l'alto.

*O giovane, bada che avvenenze brillanti o luciccanti tornaconti non diventino catene — sieno pur d'oro — che impediscano la tua elevazione morale.*

*Saba.*

## IL PARERE DEL PRESIDENTE

*Noto che in molte Sottofederazioni si lavora e si fa lavorare: ottimamente.*

*E le altre? In certune si dovrebbe perchè si potrebbe far di più.*

*Le cause? Le solite. Mancanza di accordo tra le presidenze di Associazione e poca disciplina: vale mancanza di prontezza nell'aderire ed eseguire gli ordini superiori.*

*ESERCIZI STUDENTI.*

*Il corso è riuscito, ma avrebbe dovuto aver un esito migliore. Troppo pochi erano i giovani. Speriamo riescano meglio nel prossimo anno.*

*SCUOLA PROPAGANDISTI.*

*Procede bene e ci auguriamo che gli ottimi giovani che la frequentano diventino veri apostoli della parola per diffondere nel nostro bel Friuli, tra i nostri cari giovani l'entusiasmo che infiamma e spinge ad operare nel e pel bene.*

*Bravi, amici, continuate e... arrivederci alla prova migliore: la propaganda.*

*Vostro in Domino*
*L. BIASUTTI.*

=::✻::=

## Siate apostoli

«Nelle nostre menti invece di esser radicata l'idea della necessità e del dovere dell'apostolato, si è formata l'idea della generosità dell'apostolato».

Questa giustissima osservazione a me rivolta giorni or sono da un Sacerdote, voglio ora rivolgere ai miei compagni dell'Azione Cattolica.

Purtroppo la maggior parte di noi crede che tutto il nostro dovere di Cristiani si estrinsechi nell'arrossare un po' le ginocchia in una preghiera spesso vana, perchè non accompagnata dal cuore, e nell'ascoltare una Messa settimanale più o meno lunga, mentre il dire una buona parola a un compagno e il fare un po' di bene al prossimo, si crede sia il massimo di ciò che si può richiedere a noi, il «non plus ultra», dello sforzo e del sacrificio.

No, non è così.

L'apostolato è necessario, come è necessaria la preghiera; non è un corollario inutile, ma una condizione senza la quale non è possibile essere degni membri dell'Azione Cattolica; non è un ammenicolo trascurabile, ma ha un'importanza tanto grande, che senza di esso l'Azione Cattolica e la nostra Religione stessa perderebbero una delle loro caratteristiche precipue.

Perciò io vi esorto ad essere apostoli; apostoli nelle scuole, nelle case, nelle officine, da per tutto ove ci sia da dire una buona parola, da elargire un consiglo, da ricondurre un'anima a Dio.

Si ricordi il grido del Cristo morente: «Sitio!» Ho sete, sete di anime, che non mi conoscono, di anime che mi hanno abbandonato, di anime che senza conoscermi mi cercano e brancolano nel buio...

Riconduciamo a Lui queste anime, facciamo sì che siano illuminate dalla sua grazia.

E quando ci troviamo di fronte a tanti disgraziati che cercano invano la luce e che potrebbero ripetere il lamento dantesco:

*Uomini fummo, ed or sem fatti sterpi*

pensiamo che c'è un fuoco divino per loro.

Accostiamoli a questo fuoco ed esso non li distruggerà, ma sarà fuoco di risurrezione e di purificazione.

L. C.

=::✻::=

## Un esempio

A Fusignano di Bologna, l'ottimo dott. Giuseppe Gotti, mentre tornava stanco dalla visita ai suoi ammalati, fu colpito a tradimento da uno sciagurato con cinque colpi di rivoltella. La sua vita è in grave pericolo. Il dottore ha chiesto subito i Sacramenti, ha dichiarato di perdonare al suo aggressore ed ha offerto la sua vita per il suo ravvedimento.

Il dott. Giuseppe Gotti viene dalle file della Gioventù Cattolica: per molti anni fu Presidente del Circolo Universitario Cattolico di Bologna,

## Tutto d'un pezzo

*— Perchè non sei venuto alla Messa dei giovani stamattina?*
*— Non trovavo il bottone del colletto.*
*— Non potevi metterti una sciarpa?*
*— Non ci avevo pensato.*

⁂

*— Perchè non sei venuto alla scuola di religione ieri sera?*
*— Capirai con questo tempo mia madre mi ha consigliato di rimanere a casa. Tornando a sera tarda, avrei potuto buscarmi un malanno. La prudenza non è mai troppa.*

⁂

*— Perchè non porti il distintivo? Il rispetto umano forse?*
*— Io!?...son tutto d'un pezzo io. Solo mi spiace l'esibizione; ostentare la mia fede mi sembra superbia.*
*— Ma se sono i nostri Superiori che raccomandano sempre di portarlo!*
*— Lo so, ma io non voglio esibirmi... umiltà anche qui ci vuole.*

⁂

*— Perchè non c'eri ai Vesperi, domenica?*
*— Ho approfittato della vacanza, per fare una passeggiata in montagna, dove mi son divertito un mondo...*
*— E, dimmi, non temevi il freddo?*
*— Macchè, un giovane forte non deve temere mai nulla.*
*— Avevi il colletto?*
*— E che vuoi che se ne faccia del colletto? Una buona sciarpa di lana...*
*— Perchè, sei partito forse equipaggiato da escursionista?*
*— Certamente.*
*— Ma in costume sportivo chissà quanta gente ti avrà squadrato...*
*— Altrochè, ovunque passavo, la gente mi ammirava.*
*— Ma non mi dicevi che ti spiace esibirti al pubblico?*
*— Io? Ti pare? Un giovane deve sempre avere il coraggio di manifestare i propri sentimenti. Io sento la passione per lo sport e son ben contento che gli altri lo sappiano.*
*— Ho capito, sei tutto d'un pezzo.*

=::✻::=

## LA GIOVENTÙ FRANCESE
### torna alla Chiesa

S. Em. in Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, che in questi giorni è ospite del Canadà, ha fatto alla stampa delle dichiarazioni assai interessanti sull'attuale orientamento religioso della gioventù francese.

«La vita cattolica — egli ha detto — sembra prendere in Francia nuovo vigore e le sue manifestazioni mi cagionano grandi consolazioni. La gioventù d'oggi è migliore di quella di trent'anni fa. La maggior parte degli allievi, che escono dalle scuole, dai collegi e dalle università è credente.

Centinaia di professionisti dànno, due volte alla settimana, dei corsi di religione. La loro collaborazione è tanto più apprezzata in quanto alle volte un laico riesce in certi ambienti meglio del sacerdote stesso».

## I. Congresso Nazionale
### Missionario
### Padova 27 - 30 Settembre 1932

Nei giorni 27 e 30 settembre si terrà a Padova il primo Congresso nazionale Missionario.

Vi sarà una sezione apposita anche per gli studenti, col seguente programma:

**Mercoledì 28**

Ore 16.30: Funzione religiosa. Ore 17 Apertura del Congresso. Relazione: «Perchè gli studenti devono occuparsi dell'apostolato missionario » Rev.mo Padre Massaruti S. J.

**Giovedì 29**

Ore 9.30: I. Rel.: «Studio della missioni» dott. Pasquale Pennisi. 2. Rel.: «L'Ideale missionario nelle scuole» signorina Silvia De Biasi.

**Venerdì 30**

Ore 9.30: I. Rel.: :La propaganda missionaria dello studente» Prof. Enrico Medi. 2. Rel.: «La cooperazione missionaria nella vita spirituale dello studente» Sig. Carlo Snider.

Funzione di chiusura.

NB. — 1) Ogni mattina alle ore 8.30 vi sarà una S. Messa per i Congressisti, seguita da una breve meditazione dettata, per gli studenti dal Rev.do P. Magni S. J.

**NORME**

1. - Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alla Sede centrale della U. M. d. C., Via di Propaganda 1 - c Roma (10 ) e si chiudono il giorno 14 Settembre p. v.

2. - Sono in corso le pratiche per ottenere il ribasso del 50% da tutte le stazioni del Regno. Dall'Ufficio Centrale della U. M. d. C. in Roma si spediscono, dietro richiesta, i moduli appositi per il viaggio di andata e ritorno, insieme con la tessera del Congressista, previo versamento della somma di L. 5, come quota d'iscrizione.

3. - La spesa giornaliera per vitto e alloggio a Padova durante i giorni del Congresso è di L. 12 per studenti.

E' però in facoltà dei Congressisti procurarsi, se credono, vitto e alloggio per proprio conto, dandone avviso all'Ufficio Centrale della U. M. d. C. all'atto della iscrizione.

=::✻::=

## La mezza Giornata Liturgica
### dei chierichetti

Il 18 Agosto, presso la Basilica delle Grazie si è svolta con il migliore successo la mezza giornata liturgica dei chierichetti, promossa dalla sottofederazione cittadina.

Dopo la S. Messa celebrata alle ore 9 dal Rev.mo Parroco P. Ferdinando M. Maroso, si è svolta solenne e ordinata la processione alla quale hanno preso parte tutti i presenti in numero di 120.

E' seguita nella sala parrocchiale de l'Azione Catt. una breve riunione durante la quale hanno preso la parola il M. R. Don Bosco e il sig. Tonsigh Celio, Delegato sottofederale degli Aspiranti e l'Incaricato sottofederale della G. C. I.

Poscia i presenti posarono per un gruppo fotografico, dopo di che il Rev.mo Don Urtovic teneva una lezione liturgica con proiezioni.

Durante la ricreazione ai convenuti venne distribuito un ricordino.

Seguì nel Santuario una breve funzione di ringraziamento.

*E' stato questo un primo tentativo promosso dalla Sottofederazione cittadina, che potrà avere in seguito un più ampio sviluppo per la formazione dei chierichetti in seno alle sezioni aspiranti.*

*Noi ci compiacciamo della riuscita di questo primo convegno e diamo la dovuta lode agli organizzatori.*

*Vorremmo che qualche cosa di simile si facesse nelle singole Foranie; andrebbe così sviluppandosi da se una iniziativa destinata a portare il più consolante successo per l'educazione dei nostri chierichetti parrocchiali.*

=::✻::=

**«In una parrocchia un buon giornale è una continua missione».**

Leone XIII

## La parola
### dell'Ass. Ecclesiastico Federale

### Salutate il Sacerdote.

*Ricordo un'impressione di viaggio.*

*Passando per le vie di una città del Veneto ho avuto occasione di incontrare molti giovanotti, cittadini e campagnoli, col distintivo della Gioventù Cattolica Italiana.*

*Io non conoscevo loro e loro non conoscevano me.*

*Il distintivo però li distingueva subito da tutti gli altri e per me erano tanti ignoti amici e fratelli.*

*Una cosa mi ha colpito ed edificato! Tutti passandomi vicino mi salutavano rispettosamente togliendosi il cappello, molti pronunziavano il saluto cristiano: «Sia lodato Gesù Cristo»!*

*Volete credere? Ho pensato subito con profonda amarezza a quello che succede non sempre, ma tanto spesso da noi.*

*Giovani delle nostre Associazioni, con distintivo fiammante all'occhiello, passano molte volte accanto a qualche Sacerdote che non conoscono e filano dritti, senza salutare, come fossero due estranei l'uno all'altro.*

*Eppure quella veste nera dovrebbe dire qualcosa al giovane cattolico; eppure quel distintivo che ostenta all'occhiello dovrebbe far capire a quel giovane che neppure egli è proprio uno sconosciuto ed un estraneo a quel Sacerdote.*

*E allora?*

*Allora non sarebbe doveroso per quel giovane cattolico salutare sempre il Sacerdote, chiunque esso sia, in qualunque luogo si trovi?*

*Anche da questo atto di omaggio al Sacerdote si conosce il grado di formazione dei nostri giovani.*

*Giovani, compite il vostro dovere; e tanti, tanti Sacerdoti che s'affaticano coi loro giovani, nella loro parrocchia proveranno viva soddisfazione e troveranno grande conforto nel vedere che non soltanto trenta o quaranta giovani, ma tutte le migliaia di giovani che militano nelle file dell'Azione Cattolica hanno per il Sacerdote quella venerazione che sanno ispirare una fede viva e una profonda formazione cristiana.*

*Vostro*
*DON OLIVO*

=::✻::=

**LA BESTEMMIA** è triste volgarità
GIOVANNI ZIBORDI, Deputato

=::✻::=

## L'anello del Pescatore

Quando i Sommi Pontefici firmano gli atti più solenni, scrivono accanto alla data: «sub anulo piscatoris», Cioè sotto l'anello del Pescatore.

Quell'anello serve a suggellare in cera rossa i documenti pontifici.

Si chiama «anello del pescatore» perchè porta l'immagine di S. Pietro nell'atto di pescare.

**APPROVAZIONI** — **E' approvato il Corso Dirigenti Sottofederale di Codroipo: inizio il 4 Settembre.**

**SOLLECITI** — **Si chiede alle Associazioni la regolarizzazione delle loro pendenze amministrative e l'elenco degli studenti con la classe che frequentano.**

**ATTIVITA'** — **Furono tenute due lezioni al corso per dirigenti di Palmanova.**

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

## Gare di canto
### NORME

**E' stata indetta dalla Federazione una Gara di Canto liturgico tra le nostre Associazioni; (effettivi ed Aspiranti).**

**Il programma è stato pubblicato nel numero del 1 Giugno 1932.**

**Alla gara potranno partecipare tutte le Associazioni regolarmente tesserate, o con i soli aspiranti o con i soli effettivi, o con tutte due le sezioni. Tutti i giovani che si presentano però devono essere tesserati, perchè la gara deve contenersi esclusivamente nei limiti dell'organizzazione.**

**Non saranno accettate quelle Associazioni che hanno delle pendenze con la Federazione; la gara importa una spesa non indifferente per la Federazione: e non è giusto che abbiano a pesare su questa spesa rendendola più forte, quelle Associazioni che già pesano sul bilancio della Federazione coi loro debiti.**

**Le iscrizioni alla gara devono pervenire alla Segreteria della Federazione (Via Treppo 3) entro il 15 settembre.**

**Gli esami si faranno nei singoli paesi, cominciando dalla domenica 25 settembre.**

**Ogni Associazione concorrente sarà avvertita del giorno e dell'ora dell'esame, che non potranno cambiarsi, per evidenti questioni di disciplina e di organizzazione.**

**La Commissione esaminatrice darà il suo verdetto inappellabile, formando la graduatoria di merito che servirà alla premiazione.**

## "OBOLO DELL'AMOR FILIALE,,

Nella Festa del Papa hanno offerto le Associazioni:

(III Elenco)

| | |
|---|---|
| Ariis | L. 10.50 |
| Sutrio | » 11.40 |
| Nimis | » 12.— |
| Villanova di S. Daniele | » 25.— |
| Latisana | » 15.— |
| Camino di Codroipo | » 8.— |
| Reana | » 20.— |
| Treppo Carnico | » 10.— |
| Madonna di Buia | » 10.— |
| Gemona | » 10.— |

## Comunicati della Presidenza Centrale

### Testi.

I testi per il Corso di Cultura Religiosa del prossimo anno sociale, saranno pronti entro la prima decade di settembre.

### Premiazione Nazionale.

La premiazione nazionale della gara di Cultura religiosa, con la consegna dei gagliardetti regionali — per effettivi e per aspiranti — alle Associazioni vincitrici delle gare regionali, si terrà a Roma ai primi del novembre prossimo.

# IL GANCIO

## (Risposta aperta a Glauco)

*Arcicarissimo Glauco,*

*Senza offendermi nè offenderla credo benone di conoscere la differenza che passa fra me e lei, ora che lei è assistente di noi... uomini!*

*Con quale diritto lei può ancora scrivere su «Fiamma» ed io no? Forse perchè ne è il padre? O solo per congiungere le due sponde... dei giovani con gli uomini?*

*Nel primo caso, se lei ne è il padre, io ne sono almeno un figlio, e quindi l'eredità da lei lasciata va ai figli!*

*Nel secondo caso se lei è l'anello che congiunge... io sono il gancio del quale l'anello non può fare a meno se vuol ben agganciare e poi congiungere! Si può pensare ad una catena senza gancio?!*

*Ecco una limpida verità.*

*Come? Dubita che i miei giovani non mi credano?*

*Corbezzoli! Chi più di me potrà dir loro quale sia la strada che conduce al posto d'imballo? Non sa forse lei che io sono vissuto con essi e mi sono sposato fra essi? Quindi sanno che son pratico... e mi crederanno... Oso dire, più che a lei. Perchè lei non ha mai fatto l'amore, non si è mai sposato e non ha conosciuto praticamente l'itinerario, mentre io... Lo domandi a Don Olivo... quante esperienze!*

*Il frasario?*

*Oh bella! Esso (frasario) è dei più eloquenti, dei più ricamati, dei più ricercati. E' la parola del veterano, decorato e patentato... è l'incitamento della sicurezza, della praticità, della pienezza della conoscenza; della visuale lungimirante, della giovinezza trionfante; della fede accertante, della vita vissuta!*

*Quindi credo di poter parlare dell'entusiasmo che sostenne la mia fede e ,posso dirlo, fu medicina efficacissima contro l'ipocondria e la freddezza; alimentò la speranza che tien alti gli occhi lassù pur essendo quaggiù.*

*Chi può negarmi che non sappia e che non possa dire ai fratelli rimasti (ma che verranno) gli ardenti palpiti, i sogni raggiunti, le battaglie vinte?*

*Lei?! Bumbum!!!*

*La profezia del mio «tramonto melanconico» non si è avverata!*

*Non ha udito il chiasso? E dire che l'ho fatta un po'... da furbo! Io passando con tutti gli onori del grado tra la selva dei compagni, ho sentito più forti la mia giovinezza ed il mio bollore e l'ho travasato! Altri ora bollono, che non bollivano. Sicuro! Le assemblee vibrano e sono più serie e pacate; le sottofederazioni filano; i teatri attendono... ed intanto la motocicletta corre senza pace a dir che nulla è addormentato, ma è più bello, più sicuro, più caro di prima!*

*Tutto bolle in cuor mio... tutto parla della giovinezza che vien dietro!*

*Io non vengo tra le sue braccia. Io m'attaccherò ed aggancierò! Io partirò dallo stabilimento degli uomini per andare nella fornace dei giovani ad agganciarli e tornerò agli uomini! Così più dolce mi sarà il vivere tra il lavoro e tra gli apprendisti!*

*Dirò ai suoi uomini il bollore di noi giovani... (Mah! guai a spegnere il fuoco veh!).*

*E dirò ai miei giovani la fatica ed il martirio della prova!*

*La mia dolce metà è arcicontenta poichè Don Olivo le ha promesso che gli «uomini cattolici» sono l'unica medicina per calmare!*

*Io invece dico: Orizzonti più vasti; lavoro più difficile, terreno più magro, poco calore; e perciò lavoro di più e corse moltiplicate!*

*Salutissimi anche dalla metà.*

*Suo affezionatissimo*

*STAGNIN*

=::✻::=

## L'apostolato in famiglia

Quanti figliuoli e fratelli sono riusciti a far entrare poco a poco la conoscenza e l'amore di Dio nell'anima di un padre, di una madre o di un fratello?

Appena convertito, il modello dei giornalisti cattolici, Luigi Veuillot, si interessò con tutte le sue forze a convertire suo padre e sua madre.

Pietro Olivaint, il futuro gesuita e futuro ostaggio della Comune, quando divenne cristiano rivolse le prime cure del suo apostolato alla madre. La povera donna era tutt'altro che cristiana e nulla aveva fatto per il ritorno del figlio alla religione degli avi. Si ebbe così il caso inverso di Monica ed Agostino e fu il figliuolo che fece della madre una fervente cattolica.

L'apostolato assume così una grandezza ed una attrattiva tutta speciale. Si contribuisce a procurare la vita eterna a coloro che ci hanno dato la vita terrena.

In fondo nell'apostolato della famiglia c'è qualche cosa di così grande e di così nobile, che fa provare un sentimento di felicità così vivo, che quaggiù non può aver nulla che lo uguagli.

=::✻::=

# INDURMIDITS!

*Al tache in musiche sul ciant «Biel vignint da l'Ongiarie», ma al finiss in tossi.*

Biel zirant pe Furlanie
mi scuintrai t'un circulin.
Bandonant la compagnie
mi fermai a lui vizin.

⁂

— Oh, il gno zovin, cemut lino
cul to Circul e i amîs?
Di.. poltronis cemut stino
Seso muarts o seso vîs?
— Ma, c'al viodi, al mi rispuint,
cà l'è un piez, che no ven ploe:
la cagnate intor si sint
e di nuie no ven voe:
Che parfin il President
al duar fiss da plui d'un mês.
Di paià no'l ven in ment
e il Cassîr l'è senze bês.
Di riunisi no si pense
cun chest pôc di s'ciafoiàz.
Sot dal cîl la volte immense
o ce biel c'al è fâ i maz
O sot sere a plene gose
lis vilotis a ciantâ
o l'angurie co' une rose
fete a fete a dosfueiâ.
E la fieste sul ciaval,
chel di fiar dal timp di vuè,
che no' ûl nè fen nè stal,
pa lis vilis.. op la lè!
Ma! ce vuelial? La stagion
'e iè cialde e un circulin,
ben c'al sei di religion,
tes sôs venis l'à il morbin.
— Can da l'ue, lu capiss, —
o' i rispuint, cialant di brut,
— Ma c'al spieti...; s'al finiss,
ches gran ciald c'al à distrut
L'entusiasmo come il fen,
'o tachin di gnuf la brene
e dut quant al larà ben...
pur che vegni un pôc d'ombrene.
— Tasmi là, ti prei, iò i dîs,
che po' dopo al sarà il frêt
e po' dopo cai tai pîs
e la panze o 'l stomi o un dêt...
Dutis scusis par polsà
Quant che il mal de poltronite
l'à finît cul velenà
la midole da la vite.
Arce, diambar, che par nò
un moment di requie mai
nol po sei, specie cumò
che pal mont son duc' i mai
S'ciadenats dal fouc d'infiâr:
za di diaui l'è plen il mont
e d'istât piês che d'inviâr
che nus tentin in taront..,
A proposit... E la fieste
la funzion la ciapais pûr?
Divertisi? Sì, ma cheste
no di cert la lassais fûr!
Da la messe no discon:
ben s'intint che la scoltais
prin di cori in ciclo ator!
Ma e dal gespui, o canais?
— Ma.. se mai.. al sà.. si pò..
Sôl che a voltis.. al sà pûr..
— Tas, birbant, che se di no,
ti sbridini, can e fûr!
Ah, pa l'ombre, ise cusì?
Vise subit il Cassîr
c'al mi capiti culì
che iò i svuedi il miò carnîr.
E c'al vegni il President
e duc' quanc' i circulins.
'O soi sglonf: e, corportent!,
vuei sunalis a slavins! —

⁂

Biel zirant pe Furlanie
j'ai ciatât un Circul muart.
Bandonant la compagnie,
d'improperis l'ai cuviart.

27 Agosto 1932.

**Ninin**

## IN GRIGIO VERDE

# FORTEZZA

...«*Ferito da pallottola esplosiva, allontanao a forza dal combattimento, a cui chiedeva di partecipare fino alla morte, conscio perfettamente della missione di sacrificio affidata al suo reparto, raccomandava ancora ai soldati di non cedere a nessun costo, e superando il dolore spasmodico della mortale ferita, li salutava per sempre col grido: Viva Genova cavalleria! Viva il Re!*

*Medaglia d'oro Carlo Castelnuovo delle Lanze - Pozzuolo del Friuli 30 ottobre 1917*».

L'eroismo del Castelnuovo è di quelli che s'impongono veramente all'ammirazione e alla riconoscenza.

Combattere e morire, mentre si ha nel cuore la certezza di soccombere, perchè le forze del nemico sono infinitamente superiori, e combattere e morire per l'adempimento austero del dovere, per la bellezza che ha in sè il sacrificio della propria vita alla patria, questo è puro e vero eroismo.

Al cappellano che gli diede gli ultimi conforti religiosi, raccomandò: «Dica alla mia mamma che son morto da buon soldato, ma più ancora da buon cristiano!».

⁂

Fu detto che le fortezze della patria sono i petti dei suoi figli, e la storia l'ha dimostrato.

Ed è per creare queste fortezze che la patria vi vuole alla sua scuola per fare di voi i difensori delle sue frontiere, per allenarvi a scalare le vette, a sopportare tutti i disagi.

E' proprio del soldato abbandonarsi con la sua corda sull'abbisso, per conquistare l'inaccessibile roccia, sorprendere e scovare il nemico da tali nidi di aquila.

E' proprio del soldato resistere sotto un fuoco mietitore, senza acqua e senza pane, arrostito dal sole, o assiderato dal gelo, flagellato dalla pioggia e dalla bufera, contro l'urto prepotente del nemico.

E' proprio del soldato lasciarsi consumare, stroncare, recidere dinanzi alla trincea nemica, perchè la vittoria sia assicurata alla madre patria.

E' proprio del soldato accorrere, ove la sventura viene a colpire tragicamente qualche parte della grande patria, e tra l'onde, e tra le fiamme, tra le macerie e le rovine, portare il fraterno aiuto, e dividere il suo pane col tribolato.

O Patria! quali meravigliose fortezze viventi sono i petti generosi dei tuoi figli!

⁂

Ma prima che nei petti, la fortezza deve albergare nell'anima, nel carattere del cristiano.

Ti accade, o amico, che compagni forti della loro spavalderia, e superbi nella loro ignoranza vogliano fare dello spirito di rapa, permettendosi facezie, scherni, derisioni sulla tua fede, sulle tue convinzioni? Ebbene, è necessario che tu dia un bellissimo esempio di fermezza e di coraggio, rigettando la loro malignità, e reagendo dinanzi ai loro insulti. Anche se non trovi una pronta risposta scientifica, una bella e franca professione di fede basta ad oscurarli.

«Sì, io sono cristiano, prego, mi confesso, e mi vanto di credere e di fare come facevano i migliori, i più grandi, i più sapienti, i più onesti tra gli italiani, senza intrupparmi con gente per lo meno dubbia e vile».

Amico, abbiamo bisogno di giovani cristiani, coraggiosi, e fieri delle loro convinzioni; di giovani che sappiano vivere la loro fede, di giovani che non si lascino intimidire dal rispetto umano e dalla violenza e spavalderia dei cattivi, di giovani che sappiano resistere eroicamente alle seducenti attrattive del mondo e delle passioni.

Giovani profumati ed attillati come tante donnicciole, fedeli frequentatori del cinema e del varietà, con la sigaretta costantemente in bocca, avidi di letture e romanzi immorali, oziosi, con il solo ideale di guazzare nel fango, sono giovani senza fortezza, senza coraggio, senza vita, senza fede, senza petto, senza spina dorsale: sono vermi!

Intendi; tu non devi essere verme!

=::✻::=

# Il Santul Gnargnic e i pipistrelli

Esistono in America, e chi non vuol credere vada a vedere, dei pipistrelli detti vampiri, i quali si divertono a dissanguare l'uomo. Si avvicinano queste bestie all'uomo che dorme e, mentre questi sogna rose, il vampiro inietta la sua proboscide nelle vene dell'addormentato e succhia il sangue fino a crepapelle; poi, satollo, se ne va pei fatti suoi, lasciando aperta la ferita al poveretto, che, se non si sveglia a tempo, muore dissanguato.

Io resto sbalordito!.. circonfuso!... putrefatto! (direbbe Fric - Froc) nel sapere che anche in mezzo ai nostri giovani svolazzano dei pipistrelli-vampiri nostrani.

Vi sono certi giovani di poca fede e di meno criterio, che hanno in uggia tutto ciò che sa di cristiano e di timor di Dio; i quali si insinuano, sotto falsi pretesti d'amicizia, nell'animo di qualche nostro buono e bravo giovane e fanno di tutto per toglierli dalle nostre file. Il mestiere di questi tali non è nè più nè meno che quello del vampiro americano.

Chi ha il fegato di dissuadere un giovane dal far parte della Gioventù Catt. od il coraggio civile di distoglierlo si ricordi che oltre il mio implacabile... bastone, esiste un'inesorabile prigione da parte del Signore!

Sono ributtanti i pipistrelli con quelle alacce come i demoni di Dante, ma sono altrettanti ributtanti quei bellimbusti che, con parole dolci ma velenose fanno la parte del diavolo.

Via da noi i pipistrelli!

Chi direbbe che in pieno secolo ventesimo vi sono degli individui che in luogo di testa hanno una carota?...

So che qui, parecchi aggrinzeranno il naso, come avessero fiutato pepe e per questo forse (lo spero io) dovrò esser disposto a ricevere, come l'altra volta, una protesta (si capisce, amichevole) da parte di... Non ve lo dico perchè siete troppo curiosi!..

Ringraziamo però il Signore che non chiude mai una finestra che non apra una porta; perchè abbiamo, e questi numerosi, dei giovani aquile, i quali si librano in alto verso Dio in una vera atmosfera spirituale.

Costoro sono glorie e vanto della Gioventù Cattolica e della Patria nostra.

Ecco: voglio imitare il mio nonzolo, che corre dietro ai pipistrelli con lo spegnimoccoli.

Il vostro pipistrellicida

**Santul Gnargnic**

=::✻::=

**LA BESTEMMIA** è la più grande empietà

## Ogni mês si fas la lune .....ogni dì s'impare une.

La forza ordinaria di un elefante è uguale a quella di 147 uomini.

⁂

Le unghie crescono più d'estate che d'inverno; più ai sani che agli ammalati; più nella mano destra che nella sinistra, più nel dito medio che in tutte le altre dita. In media le unghie della mano si allungano di quattro centimetri in un anno. Perciò un uomo che campi 70 anni cambia interamente le unghie delle dita delle mani 200 volte.

# Contro la noia

## GIOCHI A PREMIO

I.

SCIARADA

1. Persone abbiette.
2. Nota musicale.
1+2. Strumento da cucina.

II.

PAROLA QUADRATA

dall'alto in basso; da sinistra a destra

1. Ora il vento mi scuote, ora mi [schianta.
2. Povero vivo, e la ricchezza ascondo.
3. Quanti misteri sotto le mie onde.
4. L'antica storia sacra assai mi van- [ta.

III.

DOMANDA GEOGRAFICA

Qual'è la più piccante città d'Italia?

⁂

Le soluzioni devono essere inviate entro il 25 del mese di settembre, accompagnate da francobollo di cent. 30.

### Soluzione dei giuochi del N. 15

I. Sciarada

*Fra-gola*

II. Indovinello geografico

*S-iena*

III. Rebus monoverbo

*Sol-enne*

Hanno inviata la soluzione: Moreno Eugenio, Udine; Pallavisini Silvio, Manzano; Valussi C. Eugenio, Talmassons; Forgiarini Cornelio, Gemona; Di Sopra Carlo, Salerno; Padovani Marcello, Camino di Codroipo; De Marchi Attilio, Latisana; Michelutti Gino, Pradamano; Mauro Giuseppe, Ronchis di Latisana.

La sorte ha favorito i signori: Valussi C. Eugenio, Di Sopra Carlo, Mauro Giuseppe ai quali venne inviato il premio.

# Nelle nostre Associazioni

## SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

### ASSOC. GIOV. «LELIO MICHELINI»

—o—

**Conferenze settimanali**

Stavolta il primo a rompere il ghiaccio... estivo, è stato De Luise Salvatore con una breve conferenza sul «fidanzamento» Larghi battimani hanno accolto il bruno campione di Salerno.

Poi è stata la volta di Saracino, il quale ha parlato con competenza dell'aviazione Gli abbiamo augurato di diventar pilota aviatore.

Ed eccoci alla conferenza di Giovanni Spizzo, dal titolo interrogativo: «A che serve la vita?» La conferenza è stata moto gustata dai giovani.

Paride Giovanni ha trattato il tema «La, necessità della cultura»; bravo Paride!

Che dire della conferenza tenuta dal chierico Lidio Pegoraro, su Teresa Nermann, la stigmatizzata di Konnesreuth? Essa è stata seguita con grande interesse dai giovani, per molti dei quali l'argomento fu una vera rivelazione.

**Dal teatro all'aperto**

Domenica 31 luglio u. s.: «Nonno Ercole». Rappresentazione eseguita alla perfezione, gli attori impeccabili, il lavoro commoventissimo! Il pubblico, accorso numeroso, non ha lesinato i meritati applausi.

Lunedì 15 Agosto u. s. «Ali spezzate» Altra recita che ha avuto un'invidiabile cornice di spettatori.

Tutti i bravi dilettanti meriterebbero singolarmente ricordati.

Domenica 28 agosto u. s. «Il Capocomico Tromboni». Bisogna pure ridere ogni tanto! E la gente s'è propro divertita!

—=*=—

## Sottofederazione di Variano

—o—

**Adunanza di Presidenti**

Il giorno 15 Agosto, a Campoformido, ebbe luogo una importante riunione di Presidenti di quella sottofederazione. All'adunanza erano rappresentate quasi tutte le Associazioni. Vi ha partecipato anche il presidente federale, dott. Biasutti il quale ha spiegato agli intervenuti quale dovrebbe essere la vita e l'attività di un'Associazione. La sua parola efficace fu ascoltata con viva attenzione.

***

E' stato deciso di tenere una seconda riunione di Presidenti il giorno 8 settembre, sempre a Campoformido, alle ore 4 pom.

Si confida che nessuno vorrà mancare nemmeno a questa nuova adunanza.

## Sottofederazione di Gemona

—o—

### DA INTERNEPPO

**S'incomincia** — Il 15 Agosto, festa dell'Assunta, giornata nazionale moralista, Rossi Tarcisio dell'incipiente nostra Associazione G. M., ha esitato tutte le copie (qui depositate dal Delegato di Zona dell'Az. Catt.) del libro contro la bestemmia del cav. A. Balzaro.

## Sottofederazione di Buia

—o—

**Comunicato**

Domencia 4 settembre avrà luogo una riunione di Consiglio sottofederale. Raccomandiamo la presenza di tutti e la puntualità.

## Sottofederazione di Codroipo

—=*=—

**Comunicato**

In esito alla deliberazione presa nel Consiglio sottofederale tenutosi domenica 21 agosto a Codroipo, si terrà anche quest'anno un corso di lezioni per i dirigenti e per i giovani migliori delle nostre associazioni. Alle lezoni interveranno pure, invitati, anche gli amici delle Associazioni più vicine delle sottofederazioni di Varmo e Sedegliano.

Il programma dettagliato verrà inviato ai singoli direttamente.

Le lezioni avranno particolare riflesso alla commemorazione di Silvio Pellico nel Centenario «Mie Prigioni» e saranno pratiche ed utili.

Consisteranno in tre parti: conferenza, lettura e commento d'un capitolo dei «Doveri degli Uomini e discussione su quanto esposto.

La prima lezione si terrà domenica 4 settembre p. v. alle ore 3 e mezza nella Sala Ricreatorio di Codroipo ed attendiamo numerosi i nostri giovani.

## Sottofederazione di Latisana

—o—

### DA LATISANA

**La partenza dell'Assist. Eccles.** — Il nostro R. D. Gino Rinaldi è stato trasferito nella Vicaria di Bugnins. Il vuoto che lasciò in mezzo a noi è indescrivibile. Egli ha svolto un'opera veramente infaticabile in seno all'Associazione; specialmente coll'impulso dato alle gare di coltura religiosa con la opera di formazione individuale e collettiva e la partecipazione agli Esercizi Spirituali.

I soci Aspiranti ed Effettivi per dimostrargli la loro riconoscenza si accostarono alla S. Comunione: quindi in segno di gratitudine e d'affetto gli offrirono uno splendido regalo.. Alla vigilia della partenza il R. D. Gino dopo aver ascoltato un indirizzo di ringraziamento del Presidente rivolse a tutti un ottimo commovente ed appropriato discorso.

## Sottofederazione di Tricesimo

—o—

**Comunicati**

1\. - In un giorno della prima decade del prossimo Settembre sarà tenuta una **giornata di ritiro** per gli Aspiranti della Sottofederazione. Il giorno preciso sarà comunicato a suo tempo. E' pertanto bene che i Rev.mi Assistenti Ecclesiastici preparino per tempo e con opportune riunioni gli aspirantini, onde abbiano a ritrarre il massimo profitto spirituale dal Ritiro in parola.

2\. - Nelle sedute dei soci delle singole Associazioni si parli fin da questo momento del X. di costituzione della Sottofederazione, che festeggeremo negli ultimi di Settembre; si prepari il terreno onde questa data venga solennizzata in maniera degna dei dieci anni di fervida vita vissuta dalla nostra Sottofederazione per lo zelo e la attività di molti amici ora passati nelle file Uomini, o che lavorano ancora al fianco nostro.

**Gita Sottofed. Eff.** — Domenica scorsa, come prestabilito, ebbe luogo la gita sottofederale per i soci effettivi a chiusura e coronamento del corso di studio. Di buon mattino a Nimis è il concentramento; quindi partenza per la valle del Cornappo fino a Monteaperta ove ha luogo la S. Messa celebrata da Don L. Pividori che ci accompagna, con la S. Comunione dei partecipanti. Dopo la refezione si scende a Lusevera, Vedronza e quindi a Musi. Qui è... quel di Modena che ridona vigore e risveglia l'allegria; ed i canti i nostri canti sgorgano spontanei... Alle quattro pom. si è a Pradielis per una breve funzione e due parole di circostanza di Don Luigi. Quindi le biciclette si mettono in moto ed i giovani passano veloci salutando le fresche vallate del Torre che eccheggiano e ripetono le note dei canti festosi.

I prtecipanti chiesero insistenti una seconda gita entro il prossimo mese... Che la facciamo?

Nel prossimo Consiglio sott. si metteranno a disposizione le fotografie prese a cent. 70 l'una; sono quattro gruppi diversi.

## Sottofederazione di Moggio

—o—

### DA MOGGIO UDINESE

**In alto** — Che fate lassù? mi veniva domandato. Viviamo o meglio, cerchiamo attraverso le ascensioni di elevare il nostro spirito al massimo per raggiungere le bellezze di Dio.

L'Associazione di Buia coll'Assistente Don Dean fu tra noi per otto giorni. Giorni di fratellanza perchè, come tra figli del medesimo padre, deve regnare una perfetta armonia, così tra noi regnò la massima concordia.

E furono fatte ascensioni; furono scalati dei monti! E là sui monti esplose da oltre 50 petti giovanili l'entusiasmo verso il Papa e la Patria nostra.

I giovani di Buia rientrati alla loro sede non si scorderanno dei giorni passati a Moggio.

***

Continuamo le lezioni settimanali. Gli attivi sempre numerosi. Gli aspiranti fanno col loro Assistente delle lunghe escursioni.

**«Il neo dietro l'orecchio»** fu dato ed ora si sta preparando il «Ci penso io» Bravi.

Il giorno 7 c. m. abbiamo tenuto una accademia in onore di Mons. Tagliapietra Vescovo di S. Severino. Una serata indimenticabile.

## Sottofederazione di Cividale

—o—

### DA CIVIDALE

**La Bandiera della nuova Sezione Aspiranti** — Nella fausta ricorrenza della festa di S. Donato e Compagni Martiri, Celesti Patroni della nostra città, venne solennemente benedetta dall'Illustrissimo e Rev.mo Mons. Decano Arciprete, appositamente delegato dall'Ill.mo Mons. Arcivescovo, la bandiera tricolore della Sezione Aspiranti del l'Associazione S. Anselmo. Furono Padrini l'avv. comm. G. Brosadola e la Cont. B. de Paciani.

I giovanetti della Sezione assistettero poi con grande raccoglimento al Pontificale, e parteciparono quindi col loro nuovo vessillo alla processione per le vie della città, assieme ai giovani della Associazione ed agli Uomini Cattolici.

Formuliamo i più fervdi voti per la prosperità e l'incremento della cara istituzione.

## Sottofederazione di S. Daniele

—o—

**Corso Dirigenti**

**Domenica 14 Agosto sono terminate le lezioni dei dirigenti. Assai consolante l'esito. Furono sempre assidui ben 40 giovani.**

**Erano rappresentate tutte le Associazioni della sottofederazione più l'Associazione di Maiano.**

**Ammirevole è stata l'attenzione dei giovani che con tanto interesse seguirono la parola dei bravi maestri.**

Le lezioni furono tenute dal Rev.mo Mons. Larice Arciprete, dal M. R. don Giuseppe Quiattini, dal sig. Diego Zucchiatti e dal dott. Enzo Zanini.

Dopo ogni lezione seguiva una adunanza pratica di consiglio, o adunanza sociale, o adunanza degli aspiranti.

Una parola di lode ed un grazie di cuore vada ai distinti oratori per i quali nutriamo tanta riconoscenza.

Entro l'anno in corso speriamo di tenere un secondo corso per preparare sempre meglio i nostri dirigenti.

### DA S. DANIELE

**Nella Sezione Aspiranti** — Lunedì 15 corr. (festa dell'Assunzione) la nostra sezione Aspiranti si accostava al completo al banchetto Eucaristico. A termine della S. Messa Mons. Larice benediceva i nuovi distintivi, indi rivolgeva brevi ma vibranti parole di circostanza. Seguì la consegna del distintivo ad ognuno.

Nel pomeriggio aveva luogo poi una passeggiata, durante la quale i bravi ragazzetti si divertirono un mondo.

Al tramonto, dopo d'aver fatto un po' di sosta e di avere pregato nella chiesetta di Muris, stanchi ma tutti allegri rincasarono.

**Nell'Associazione** — Da un mese si è ripreso il lavoro, si sono riprese le sedute quindicinali, precedute da riunioni del consiglio.

Si attende la stagione propizia per poter riattivare tutte le energie e fare un mondo di lavoro.

## Anime innamorate di Gesù Eucaristico

Di fronte a Lutero ed agli altri mali riformatori, (Iddio) suscita una falange d'anime sublimi, dai Padri del Concilio Tridentino a S. Jgnazio di Lojola, a S. Carlo Borromeo, a S. Filippo Neri, a S. Teresa, a S. Francesco di Sales, e a Santa Francesca di Chantal; anime altrettanto eroiche nel propugnare i diritti del Pontificato e con esso la vera riforma sociale cattolica, quanto innamorate fino all'ebrezza di Gesù nell'Ostia Sacrosanta e instancabili nel diffonderne l'amore universale.

Noi siamo qui raccolti in un celestiale pensiero comune, di rendere gli omaggi a Gesù in Sacramento.

Ma non ci rimproverino quelli che frattanto versano nell'aspre lotte per la Chiesa e per la Patria; noi di qui prepariamo la vittoria del Pontificato e dell'ordine sociale cristiano, indissolubilmente congiunti, colla gloria di Italia.

G. Toniolo

I. Congr. Euc. Naz. - Napoli, 1891

—=::*::=—

## Un segreto per i giovani

Sei modesto? conosci la legge del lavoro? ti preoccupa l'avvenire?

Sappi rinunciare fino da giovane alle piccole spese inutili, al divertimento di un'ora; raccogli la modesta moneta, versala in un libretto di deposito al tuo nome e difendi il risparmio contro tutte le tentazioni.

La cifra aumenterà per altri versamenti futuri, per l'interesse che andrà a cumularsi col capitale alla fine d'anno, sentirai la nobile soddisfazione di un tale atto di previdenza per il tuo avvenire.

Sarà scuola di educazione e di preparazione alla vita, temprerai la tua volontà, ti sentirai più forte e più sicuro.

La *Banca Cattolica del Veneto* riceve depositi in conto libero o vincolato, rilasciando libretti al portatore o nominativi a richiesta dei clienti presso tutti gli uffici della Regione Veneta.

—=::*::=—

## Il Medio Evo riabilitato

Nel 1921, commemorandosi a Berlino il VI centenario della morte di Dante, il famoso storico protestante Adolfo von Harrnack nella sua orazione in elogio del Poeta, ponendo questi in relazione col suo tempo, del quale si potrebbe considerare una personificazione, asserì che «all'ignorata grandezza del Medio Evo l'Europa deve la sua attuale civiltà e coltura. Se gli studiosi moderni stanno da tempo rivedendo un giudizio di maniera, anzi ingiusto quanto superficiale, non è meno vero che il periodo storico che va dalla caduta dell'Impero d'Occidente alla scoperta dell'America, cioè il Medio Evo è ancora oggigiorno sotto il peso di una calunnia secolare. Al lavoro di riabilitazione concorrono gli studiosi dell'arte ponendo in rilievo le superbe cattedrali gotiche, economisti quali Toniolo che fece conoscere le libere Corporazioni di arti e mestieri nei liberi comuni italiani, storici che illustrano l'espansione coloniale e i traffici delle repubbliche marinare di Genova e Venezia, il sentimento nazionale che animò la Lega Lombarda, letterati che proprio durante il Medio Evo scoprono il sorgere della nuova spontanea poesia in lingua volgare. Ma all'infuori di quanto venne effettivamente concretato rimane ancora da osservare un grande fattore che fu la spinta e la causa di ogni progresso che ancora oggi mutilato e misconosciuto sostiene i valori morali del mondo.

Sommersa la decrepita civiltà latina sotto l'onda barbarica, unica autorità in tanto dissolvimento, unico faro di coltura in tanta violenza rimase la Chiesa. L'ideale religioso permeando tutta la vita e tutta la struttura sociale durante un millennio, alimentò i grandi ideali che valgono a riabilitare l'aborrito Medio Evo.»

*Ora et labora*, il motto del monachismo benedettino doveva ispirare gli umili cenobiti all'improba fatica di salvare l'antichità classica. Le badie furono i primi centri di lavoro, officine e università.

«La nostra civiltà nei suoi primordi — disse ancora l'Harnack — non è che una pagina stralciata alla storia del monachismo. Furono i monaci che trasformarono i deserti in giardini, che diffusero in tutta Europa un riflesso dell'antica cultura».

Nei chiostri si riaccese la fiaccola della civiltà insieme con l'ideale cristiano.

Dopo questo elogio non v'è persona seria ed onesta che possa ancora disprezzare un'epoca tanto gloriosa e tanto benemerita per la cultura e per la civiltà.

## Curiosità aritmetica

Prendiamo il numero 142.857 e moltiplichiamolo pel 2. Il prodotto sarà 285,714, cioè di un numero composto delle stesse cifre del moltiplicando spostate per tre, 285 e 714. Moltiplichiamolo per tre, noi averemo 428.571, cioè sempre le stesse cifre spostate ancora per tre. Moltiplicandolo per 4. Il prodotto è 571.428, ancora lo stesso ordine di spostamento ed ancora gli stessi numeri. Moltiplicandolo per 5: 714.285. Per 6: 857.142. In quest'ultima operazione il caso è ancora più curioso, perchè le tre ultime cifre del moltiplicando fanno un brusco movimento e prendono il posto delle prime tre cifre, facendo passare le altre dietro di esse.

E non è ancora finito. Queste sei cifre del moltiplicando: 1, 4, 2, 8, 5, e 7 stanche di essere requisite di continuo nelle cinque operazioni e volendo prendere la loro rivincita ci gridano: «Ebbene, moltiplicateci per 7». Una sorpresa: le sei cifre sono completamente scomparse come per incanto, ed il prodotto si presenta... 999.999!

Bisogna convenire che tutto è veramente curioso.

## VARIETA'

**Nuovo sistema di cinema sonoro**

E' a un prete tedesco, il P. Koenemann, che dobbiamo questa nuova invenzione, già in uso nelle sale cattoliche di proiezione. Il P. Koenemann vi ha lavorato attorno per cinque anni, aiutato e sostenuto da industriali olandesi. Questo sistema è superiore a tutti quelli finora conosciuti. Ad Amsterdam intanto si è costituita una società cattolica, chiamata *Eidoplon*, per lanciare questa invenzione. Essa ha una succursale in Germania e sta mettendone nel Belgio, in Francia, in Irlanda e in Inghilterra.

**Gli animali paurosi**

La guarnigione di Praga ha effettuato degli esercizi militari notturni in vicinanza del giardino zoologico. La luce dei riflettori e i colpi di fucile causarono un forte panico, senza precedenti, nelle belve che fecero degli sforzi disperati per fuggire. Nelle vaste gabbie gli uccelli, come impazziti, si spezzarono il cranio contro le griglie, mentre i cervi scavalcarono gli steccati e scapparono per tutte le direzioni.

## Per finire

**Botta e risposta**

Una vecchietta, semplice e ingenua, conduceva un giorno tre o quattro asine con i loro asinelli ad un fossato d'acqua corrente per abbeverarli. Un gruppo di studenti, vedendo quella donna in mezzo a una così numerosa compagnia di somarelli, dissero a una voce, per canzonarla:

— Buon giorno, madre degli asini!

— Buon giorno, figliuoli! rispose la vecchia, senz'ombra di malizia.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

Pubblicità BERTOLONI - Milano